

## **Punto n. 1**

### **INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANIMALI SAMUELE DEL GRUPPO CONSILIARE JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA, AD OGGETTO: SITUAZIONE INTERPORTO**

Premesso che:

- L'attuale Presidente della società Interporto Marche spa che gestisce il Centro Intermodale di Jesi, sul Corriere Adriatico del 21 settembre 2016, affermava che "l'attività dell'infrastruttura non è decollata ... Ciò che diciamo è l'impossibilità dell'attuale società di perseguire l'oggetto sociale di Interporto".
- Nelle stesse dichiarazioni non viene chiarito che cosa abbia determinato il debito della società che ammonterebbe a circa 11 milioni di euro;
- In passato su questa stessa struttura, che ricade nel territorio comunale di Jesi, sono stati effettuati investimenti per 50 milioni di Euro con fondi statali e regionali;
- Il Comune di Ancona ha recentemente annunciato l'intenzione di uscire dalla compagine sociale di Interporto Marche spa;
- Tale decisione è stata criticata dal sig. Sindaco di Jesi, che ha rilasciato una dichiarazione molto dura al riguardo, lamentando che ciò manifesta "una visione del territorio ristrettissima" (notizia del Corriere Adriatico di Mercoledì 11 Luglio 2018);
- Nel dicembre scorso è stata diffusa la notizia che è stata aggiudicata all'Interporto Marche la gara per la realizzazione del centro servizi per la Centrale del 118, la Centrale di risposta unica per le prenotazioni ed il magazzino del farmaco, che andranno a costituire il polo logistico per il servizio sanitario delle Marche;  
<http://www.centropagina.it/jesi/interporto-jesi-passo-decisivo-nella-costituzione-del-polo-per-il-servizio-sanitario-delle-marche/>
- Le risorse finanziarie che dovrebbero risultare da questa operazione consentirebbero alla società il ripianamento del debito maturato negli ultimi 10 anni, che verrebbe messo a carico della Regione e/o dell'Asur attraverso l'acquisto della palazzina già realizzata;  
<http://www.anconatoday.it/politica/interporto-marche-sanita.html>

Considerato che:

- La realizzazione di un polo logistico sanitario e di protezione civile sembra stravolgere la natura della struttura, perché non ha a che fare con l'attività intermodale se non in via marginale;
- Vi è addirittura chi ipotizza che tale intervento necessiti di una variante urbanistica, mentre il sig. Sindaco "lo esclude" (Corriere Adriatico 11 Luglio 2018);
- Il raddoppio completo della linea ferroviaria Orte-Falconara non risulta essere stato finanziato e la stessa stazione ferroviaria presso l'Interporto, il cui completamento era previsto per il 2011, non risulta sia stata mai inaugurata;
- Di recente anche gli agenti marittimi hanno manifestato scarso interesse per il centro intermodale: "l'interporto resta un'infrastruttura lontana che ... bisogna vedere se poi effettivamente può servire. (con le rotture di carico) si perde tempo e si producono costi che nessuno vuole pagare e significa dire al cliente che deve pagare il trasporto fino all'interporto"  
<http://www.anconatoday.it/economia/porto-confindustria-federagenti.html>
- Ciononostante più volte ed in diverse sedi questa amministrazione ha ribadito l'importanza strategica dell'infrastruttura;  
<https://www.qdmnotizie.it/jesi-roberto-pesaresi-lascia-la-presidenza-interporto-marche-un-cammino-iniziato-15-anni/> ;
- In occasione del Consiglio comunale del 24/7 u.s. il sig. Sindaco ha dichiarato, tra l'altro, che "dal punto di vista urbanistico possiamo già accogliere quelle attività", facendo riferimento al polo logistico sanitario;
- In occasione della medesima seduta del Consiglio comunale lo stesso Sindaco ha peraltro rilevato che l'Interporto è attualmente "in uno stato di degrado e di abbandono";

## SI CHIEDE

all'amministrazione di voler chiarire la propria posizione al riguardo, specificando in particolare:

- A che punto sia il completamento della stazione ferroviaria.
- Se sia stato effettuato un esame approfondito sulla natura del debito, sulle circostanze che lo hanno determinato e sulla appropriatezza delle azioni prospettate per il suo ripianamento, tenuto conto degli scopi per cui l'interporto è stato progettato e delle difficoltà insorte nei rapporti con le Ferrovie e con il Comune di Ancona.
- Per quali motivi si ritiene non necessaria alcuna variante urbanistica e a quali atti si fa specifico riferimento nel momento in cui si evidenzia tale circostanza.